

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero: 52 Data: 31/03/2008

OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il giorno **31 Marzo 2008**, alle ore **15:05**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE	NOMINATIVO	PRESENTE
AGNETTI SILVIO	N	MANNARINI GILBERTO	N
ALBERICI ANTONINO	S	MARASCA MATTEO	S
BELCECCHI FABIANO	N	MASSACCESI DANIELE	S
BEZZECCHERI EMILIO	S	MELAPPIONI AUGUSTO	N
BINCI ANDREA	S	MONTALI GIANNI MARIA	S
BRECCIAROLI LUCA	S	NEGOZI LEONELLO	N
BUCCI ACHILLE	S	PENNONI MARIA CELESTE	S
CARDELLI RITA	N	PENTERICCI MARCELLO	S
CHERUBINI GUGLIELMO	S	POLITA MARCO	N
CINGOLANI PAOLO	S	ROSSETTI SIRO	S
COLTORTI UGO	N	SANTARELLI PIERLUIGI	S
D'ONOFRIO MARCO	N	SANTINELLI CESARE	N
FANCELLO DANIELE	S	SANTONI MARTA	N
FRATESI CLAUDIO	S	SARDELLA MARIO	S
LILLINI ALFIO	S	TITTARELLI GIULIANO	N
LOMBARDI NAZZARENO	N		

Presenti n. 18 Assenti n. 13

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: TONELLI STEFANO, AGUZZI BRUNA, OLIVI DANIELE, MAIOLATESI GILBERTO, CONTI VALENTINA

Il consigliere straniero aggiunto KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY risulta Presente S/N (S)

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa **MANCINI LAURA**.

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta, il **PRESIDENTE. CINGOLANI PAOLO** assume la presidenza.

Scrutatori: / .

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

IRIDE Doc.ID 1022921 C.C. n. 52 del 31/03/2008

Alle ore 15,05 inizia la seduta e viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dichiaro valida la seduta. Oggi, come sapete, essendo seduta di approvazione di bilancio non sono previste né interrogazioni e né mozioni, quindi è necessario il numero legale sin dal primo punto all'ordine del giorno.

Al primo punto all'ordine del giorno ci sono le comunicazioni del Presidente. Come da accordi presi in conferenza dei capigruppo riteniamo opportuno ricordare in questa aula consiliare il signor Tittarelli e dare la possibilità di ricordare questa figura che ha avuto una sua significatività all'interno di questa città al Consigliere Fratesi. Dopo l'intervento di Fratesi c'è la possibilità, per chi volesse, di fare un breve intervento.

PUNTO 1 - DELIBERA N.52 DEL 31.03.2008

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Entrano: D'Onofrio, Santinelli, Santoni, Negozi, Melappioni, Lombardi, Belcecchi, Coltorti, Mannarini e Agnetti

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

FRATESI CLAUDIO – C.I.: Ho chiesto ed abbiamo concordato questi minuti per ricordare quello che era un caro amico, ma ovviamente non voglio ricordarlo per questo, perché sarebbe riduttivo. Voglio ricordare un uomo, Cesare Tittarelli, anche insieme ad un suo amico Duilio Rosini, però soprattutto parlerò di Cesare perché l'ho conosciuto personalmente, voglio ricordare quest'uomo al di là del valore che per alcuni può essere importante e per altri no delle sue idee, perché le idee, come ben sappiamo, possono essere condivisibili o no, io ad esempio tante volte ho avuto dei confronti anche accesi con Cesare, perché spesso non ci trovavamo d'accordo su tante cose, però credo che sia utile ed importante ricordarlo in questo spazio perché credo che Cesare abbia rappresentato quelle tante persone che fanno politica sul serio, sul serio intendo motivata esclusivamente da valori, da pensieri, da ideali, senza mai assumersi alcunché di carica, senza mai assumersi nessun tipo di guadagno, ammesso che ci siano guadagni nella politica, sappiamo che a certi livelli ce ne sono anche tanti. L'idea proprio di un uomo che onestamente ha portato avanti una propria filosofia di pensieri. In questi anni perché giovanotti non siamo più, tante volte ci siamo confrontati, tante persone hanno rivisto i propri pensieri, chi li ha adattati, chi li ha allargati, chi li ha stravolti. Io ad esempio mi considero uno di quelli che ha ammorbidito molto alcuni suoi pensieri. Per quanto riguarda Cesare, invece, aveva un connubio molto importante, interessante, perché nella filosofia di fondo ogni volta che io parlavo con lui riconoscevo la sua coerenza del pensiero di sempre, ma non era una coerenza rigida, io ad esempio quando ho a che fare con delle persone che ragionano esattamente come trenta anni fa personalmente ho dentro un qualcosa che non va, anche per il lavoro che faccio, non credo che sia positivo, tutto cambia! Ma nel caso degli uomini come Cesare non era questo il discorso, rimaneva la coerenza di fondo di un pensiero, ripeto condivisibile o no, che non dava però il senso di rigidità. Io vi leggerò pochissime righe che sono state scritte dal Centro Studi Libertà di Luigi Fabbri, di cui Cesare era personaggio autorevole. *Venerdì 21 marzo scorso, all'età di 66 anni Cesare Tittarelli ci ha lasciato; una perdita che ha lasciato profondamente addolorati sia i compagni e le compagne anarchiche di Jesi e di tutta la*

Regione, sia tutto il mondo politico e sindacale cittadino. Cesare Tittarelli, infatti, era conosciuto in città per la lunga attività sindacale, come delegato di fabbrica, che lo ha visto impegnato anni addietro nella difesa dei diritti dei metalmeccanici, in particolare degli operai della Sima. Sono state proprio le lotte contro la chiusura della fabbrica, per impedire i licenziamenti selvaggi e ricadute negative pesanti sull'occupazione e sui salari, che hanno fatto conoscere ai più la grande determinazione e volontà politica ed anche il profondo senso di umanità e solidarietà di cui Cesare nella lotta sindacale è stato sempre portatore. L'impegno in fabbrica ha poi continuato in questi ultimi decenni nell'impegno politico come militante anarchico. Non c'è stato un momento di lotta o di protesta in cui Cesare Tittarelli non sia stato presente, partecipe o promotore di comitati, iniziative e scioperi. Dal comitato contro la guerra, quello degli spazi per l'associazione di Via Posterma dall'Interporto alla Turbogas, è stato un maestro di politica e di anarchismo sia per i suoi compagni che per i molti altri in città. Riusciva a coniugare fede ideologica e coerenza politica con la dialettica e la mediazione, tanto era aperto a qualsiasi confronto con ogni forza politica su un terreno chiaro di lotta, su una piattaforma comune, quando era contrario ed avversario ad ogni forma di settarismo, di faziosità e di egemonia. È stato fra i fondatori del Centro Studi Libertà di Luigi Fabbri di Jesi a partire dagli anni '80 e del comitato disoccupati dell'ex Sima, che si è sciolto solo nel momento in cui l'ultimo disoccupato, lui stesso, è riuscito a trovare un'occupazione. Avrebbe potuto far carriera politica o sindacale, grazie alle sue capacità, ma ha preferito essere sempre in prima fila vicino agli sfruttati ed ai lavoratori, ai diseredati, ai più deboli, senza ricevere mai premi, titoli, danaro o favoritismi vari, ma cercando sempre di costruire dal basso quella solidarietà e quella giustizia sociale di cui erano portatrici le sue idee anarchiche. La sua scomparsa lascia un grande vuoto ai compagni, alle compagne anarchiche di Jesi. In queste ore sono arrivate moltissime parole di cordoglio dai tanti che lo conoscevano. Io concludo dicendo voglio ricordare l'uomo onesto e coerente, aldilà delle sue idee condivisibili o meno, un uomo che ha sempre fatto politica, quella vera, popolare, guidata solo dagli ideali e da nient'altro. Non ha mai assunto cariche ma tanti amministratori hanno avuto a che fare con lui sempre in maniera aperta e leale, ha sempre creduto con forza e coerenza nelle proprie idee rispettando quelle degli altri. grazie Cesare.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Grazie al Consigliere Fratesi per questo ricordo.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Oggi è una giornata estremamente lunga e molto particolare, credo proprio per gli impegni istituzionali a cui andremo incontro. Per quanto mi riguarda è anche molto particolare perché è la prima volta che sto in un Consiglio Comunale che tratta una partita così delicata come il bilancio. Il destino gioca delle partite un po' strane nella vita. In questo momento, oggi, in questa giornata così speciale anche per le istituzioni ricordare chi, come Cesare Tittarelli, anche per me è un compagno per certi versi di tante battaglie e di tante lotte in questi anni, anche di tante litigate. Qua vedo Giordano che ci conosciamo ugualmente da una vita, la compagna di Cesare, la signora Franca, veramente molto spesso abbiamo litigato solamente come si fa a sinistra in certi termini. Oggi credo che ricordarlo in questa sede, lo diceva prima Claudio Fratesi, sono d'accordissimo, ricordarlo in questa sede così ufficiale dove tante volte però ci siamo incontrati nei momenti di mobilitazione, ho un ricordo proprio su questa posizione qua, su questi banchi, ad esempio un piccolo flash rispetto alla battaglia lunghissima ed anche abbastanza dura sulla Turbogas, quando una sorta di occupazione benevola, chiamiamola così, della sala consiliare fatta dalle persone, dai cittadini di Jesi per contrastare il primo progetto Turbogas, e tanti altri ricordi. Oltretutto c'è qualcosa anche di personale oltre che di politico, perché Cesare ha lavorato per molti anni alla Sima, alla sezione collaudo con mio padre, c'era una cosa che un po' ci sorridevo

qualche giorno fa al suo funerale, quando negli anni caldi della contestazione, io ancora militante della sinistra extraparlamentare, nei vari collettivi, ovviamente mio padre militante del partito comunista, quando vedeva che rientrava a casa con dei vecchi quotidiani della sinistra radicale, era il '76 se non vado errato, mi diceva "tu farai la fine di Tittarelli, che blocca sempre le linee, fa questi scioperi". Io conobbi Cesare nel '77, "mah, chissà chi sarà questa persona che blocca le linee lungo la fabbrica", mio padre, militante comunista in quel periodo, contrastava. Poi ho scoperto che invece lo vedeva in maniera molto bonaria. Un altro ricordo, un altro flash è l'occupazione già nella grossa crisi della Sima, l'occupazione del vecchio stabilimento qua sotto proprio al Comune quando con abbastanza orgoglio le vedevo nella tarda adolescenza un po' insieme queste due persone che per me erano state anche dei punti di riferimento. Questa sera mi sento di condividere quello detto poco fa, come non si potrebbe, però veramente è un attraversamento di diversi anni e di molte fasi anche politiche della vita sia della nostra città che della vita politica in generale. Oltretutto è riuscito, come spesso accade credo alle persone coerenti e che quindi hanno una logica non rigida, ma comunque una logica coerente, è riuscito nel momento forse più importante anche, quello dei funerali, a rimettere insieme, ho incontrato molte persone che non vedevo da moltissimi anni. E' come se ha rimesso insieme tante piccole parti, almeno in quel momento, avrà durato un'ora, di vite, di passato ma anche di prospettive future. Quando ho fatto questa scelta di presentarmi e di candidarmi a queste elezioni amministrative c'è stato un atteggiamento un po' da sfottò da parte di Cesare, l'ho incontrato quando poi avevo dato la disponibilità per fare questa esperienza abbastanza anomala per il mio passato anche politico, ed una delle ultime chiacchierate lungo Viale Trieste era stata proprio di fronte al giornalaio con Cesare, "guarda, non ti illudere che non ti farò passare niente, sarai estremamente criticato ed attaccato quando ce ne sarà bisogno", "beh, spero di sì" come spesso si è fatto. Mi ricordo quella discussione in quei giorni, si stava risolvendo la querelle di Viale Trieste, era nel tardo autunno dell'anno scorso. Purtroppo nel breve tempo possibile abbiamo avuto la notizia della malattia e poi del decesso. Non vado oltre perché dopo trenta e passa anni ci sarebbero tantissime cose da dire. Certo, si parla molto di politica o di abbandono della politica da parte delle persone, della distanza tra la politica e la società, io credo che, in effetti, comunque sia, seppur molte volte abbiamo litigato su alcune questioni, come a sinistra credo riusciamo a fare a volte facendoci un po' del male, però credo che quello di Cesare è stato, e lo è ancora per noi, un grosso insegnamento perché la politica con la "P" non abbia questa lontananza e questo grande distacco con le persone che vivono tutti i giorni, con i cittadini qua a Jesi e comunque con la cosiddetta società. Io credo che ancora continua ad essere, persone come lui, compagni e compagne come Cesare, le persone a cui far riferimento. Gli anni passano e quindi ovviamente di queste persone pian piano dovremmo ritrovarle ancora nelle giovani generazioni. Sicuramente è mio obbligo ringraziarlo simbolicamente anche in maniera un pochino romantica a questo vecchio militante.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Porto a sintesi questo ricordo del signor Tittarelli avendo io non una conoscenza personale, più che altro una conoscenza occasionale essendo, se non mi sbaglio, se non un residente comunque un frequentante se non altro per avere il locale in Via Posterma nel centro storico dove io abito e per averlo conosciuto in due occasioni in qualità di assessore. Pur da posizioni diverse abbiamo trovato una sintesi feconda su determinate posizioni che mi ha fatto intravedere in questa persona una persona sobria, coerente nei suoi ideali ma moderata nella proposizione. Per cui per quel poco che io posso averlo conosciuto è un ricordo positivo. Faccio mio sicuramente il pensiero di tutti i Consiglieri Comunali portando il cordoglio per il decesso ai famigliari che sono qui presenti. Giustifico il Consigliere Cardelli.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

IL PRESIDENTE
F.to CINGOLANI PAOLO

PUBBLICAZIONE

N Registro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo Pretorio del Comune e vi rimarrà affissa per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

La stessa è pubblicata sul sito del Comune: www.comune.jesi.an.it

La presente copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Jesi, li

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

ESEGUIBILITA' – ESECUTIVITA'

-La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile dall'Organo deliberante

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

-La presente deliberazione è divenuta esecutiva dal _____ in quanto:

-() Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio

-() Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico

-() Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

Jesi, li

IL SEGRETARIO GENERALE